

*Pastor Alexander donis celestibus auxit
Hoc etenim Pelago Veneta victoria Classis
Desuper eluxit : ceciditq; superbia magni
Imperatoris Federici , & reddita sanctæ
Ecclesie pax alma fuit , quo tempore mille
Septuaginta dabat centum septemq; supernus
Pacifer adueniens ab origine carnis aruieta .*

Vmago, S. Peregrino, S. Giouanni della Corneda, S. Lorenzo di Daila. Daila è Città noua, fabricata per la rouina di Emonaa, fu abbruciata da gli Vngari, hauendo superato Berengario primo. Il fiume Quieto, detto Labato, & da Plinio Neuportus. Lubiana Castello, già Labato, & Nauporto, sù le riuè del fiume Ceruete porto, & gli Scogli detti Vesouelli in mare. Parenzo cò buonissimo porto. Sèti il flagello d' Atila prima, & poi di Pagan d' Oria Generale de Genouefi.

*Gio. Cand.
lib. 4.*

*Gio. Cand.
lib. 3.
Giust. lib. 4.*

Plinio e Tolomeo pongono dopo Pola quel Hefatio, che distrusse C. Claudio Puleto, diuertendo il fiume che per auuentura fù l' Arsa, altroue.

Orser castello, canal Lemo, più presto canal che fiume, & a Mare l' Isola di S. Nicolò, & l' Isola Conuerfera. Rouigno, dal cui territorio si cauano i marmi Istriani stimati assai per Italia. Al mare sono l' Isola Figarola, di S. Andrea, di S. Caterina, di S. Giouanni in Pelago, li due Seror. Indi le Colonne, Perteuol, Murazzo, & al mare una punta detta Cisana, sopra di cui per due miglia si uedono vestigi de grandi edificij. Dopo Murazzo vien Fasana, Valbandon, e Marco Daino, & ultimamente Pola edificata da quei Colchi, che di sopra diceffimo, e fu detta Pola, ò uolendo significare che ella era veramente città, che così importa questa voce *πολις*, ò uolendo dimostrare che essi haueuano fatto a bastanza in seruitio del suo Re in seguitar Giasone, che così uol dir *πολυ*. Comunque si sia, ella fù dedotta di G. Cesare Colonia, e chiamata Iulia Pietas, e dimostrano l' antichità & la nobiltà sua l' Anfiteatro, & il Tadro nobilissime Emine sue. Pati da Atila, da Pisani, da Veneriani che le rouinarono le mura, acciò non fosse a Pisani ricetto, da Genouefi. Tentò in diuerse occorrenze di leuarsi dall' obbedienza del Senato Venetiano: onde ne fu punita in due mille pe si d'oglio alla Chiesa di S. Marco. Fù di questa città Massimiano Arciuescouo di Rauèna, huomo santissimo, che scrisse de gli Arciuescoui di quella città sin' a suoi tempi. Vsciti di Pola si uà a Brancorso, a Veruda, all' Olmo, all' Olmesello, a Medolin. In mar sono l' Isole di Breoni, doue si cauano assai marmi mendi di quelli di Rouigno, & altre minori. Le due punte del Crocifisso & del Compare, oue si crede fosse combattuto infelicemente da Vittor Pisani contro Genouefi, essendo sopraffatto da alcuni legni, che erano in aguato. Vi morì però Lucian d' Oria. S. Maria di Gratie, le Promontore, le Merlette, & il Golfo Carner, Polaticum & Fanaticum da Latini.

Pola.

*Plin. lib. 3.
cap. 19.*

Fra terra sono, Raspo, Roggio, Bulè, Memian, S. Lorenzo, Portola, Grifignana, Pinguento, Pietra, Polosa, che tutti appartègono alla città di Capo d' Istria. Piemonte, Castel nouo, Sernical, S. Seruo, Moccò, Meteria, Suertenio, Siopa, S. Nofet, Peuera, & dal Quieto all' Arsa. Vallo, due Castelli, Montona, Pisino, Linda, Treuifo, Galignana, Pedena con titolo Episcopale, Sombra Cosliac, Lupoglan, Dragù, Chirozzo, Termo, C. Neuo d' Arsa, S. Vincenzo, val d' Adignan, Monti della vena, Albona, & Terra noua. Fra Pietra pelosa, Porsole, e Pinguento è una villa chiamata Sdrigna, Patria di S. Girolamo al creder del Biondo, & di alcuni altri. Ma non vedendosi quì vestigio alcuno di rouina ò di antichità, contendono altri che egli fosse di Stridone tra l' Ongaria & la Dalmatia.

Arsa fiume fine d' Italia.